



tracce pastorali

**Missione Cattolica
di Lingua Italiana**

Katholische Kirche im Kanton Zürich

1 marzo 2018

*«I giorni
della
Pasqua...»*



Cover Fonte: pixabay.com

Buona Pasqua!

di **don Carlo de Stasio**

Le parole «vincente» e «perdente» hanno molti significati.

Attraversiamo il nostro tempo sotto una pioggia di messaggi che ci incitano ad essere dei vincenti, che suggeriscono come guadagnare quello che desideriamo. Misuriamo spesso la nostra felicità da ciò che otteniamo e la nostra tristezza da ciò che perdiamo. Quante nostre vittorie sono vittorie sugli altri e non con gli altri o per gli altri?

La Pasqua di Gesù è una «vittoria», ma non nel senso che Lui abbia fatto perdere gli altri, tutt'altro!

Abbiamo da imparare molto da Gesù, dal suo stile, dalle sue parole, dalle scelte che ha fatto, dalla strada che ha percorso. Egli dice «Chi vuole salvare la propria vita la perderà, chi è disposto a perdere la propria vita in questo mondo la salverà per la vita eterna.» (Lc 9,24).

La Pasqua è lo scandalo della vita felice. Significa che non siamo fatti per la morte, ma per la vita e per l'eternità! Questo è scandaloso perché l'unica cosa certa è la morte, per cui viviamo sempre sotto la sua ombra cupa, la paura di non esserci più o di perdere le persone care.

Vivo solo per me? Allora sono un egoista e non concludo nulla, anzi perdo la mia vita. Offro, sacrifico, dono la mia vita? Allora tutto il bene e tutti i sacrifici che faccio diventano vita eterna.

Si è davvero vincenti se si è capaci di dono, accogliendo l'invito a stare nel mondo con passione e fiducia. Ma si restituisce solo ciò che si è ricevuto: accogliamo la grazia che il Signore a caro prezzo ci ha donato.

Il primato non è morire, ma vivere; quello che conta è andare con Gesù, anche se questo chiede di perdere.

La vita nella Pasqua si mostra più forte della morte ed è così che tutti ci auguriamo di coglierla.

SOMMARIO

Approfondimento

- 3** Giornate di spiritualità in preparazione al Sinodo dei Giovani!
- 4** La convivialità delle differenze nella liturgia

Unità Pastorali

- 5** Zurigo
- 8** Winterthur
- 11** Oberland-Glattal
- 14** Zürichsee-Oberland
- 17** Zimmerberg
- 20** Amt-Limmattal, sede Affoltern am Albis
- 23** Amt-Limmattal, sede Dietikon-Schlieren
- 26** Flughafen, sede Bülach
- 29** Flughafen Kloten

Riflessione

- 32** Calendario, prossimo numero

Giornate di spiritualità in preparazione al Sinodo dei Giovani!

di don Luigi Talarico, MCLI Wohlen Lenzburg

La prossima assemblea del Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà nel mese di ottobre, avrà come tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il mondo giovanile è sempre meno compreso e la Chiesa stessa ha difficoltà ad entrare in questo «universo», a comprenderne l'animo, le aspirazioni, i sogni, e a formulare delle proposte effettive che incontrino le domande di vita e i desideri profondi dei giovani.

È per questo motivo che la Coordinazione delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera ha organizzato dal 22 al 25 gennaio scorso un corso di spiritualità per i missionari e gli animatori pastorali delle MCLI in Svizzera sul tema: «Don Bosco: sacerdote impegnato nella pastorale e nell'educazione dei giovani».

Le giornate si sono tenute a Vicoforte, in provincia di Cuneo, nella splendida e maestosa cornice della Casa Regina Montis Regalis, ex monastero cistercense adiacente il Santuario della Natività di Maria, nel territorio della Diocesi di Mondovì.

A tenere le ricche ed esaurienti meditazioni è stato chiamato don Guido Errico, salesiano, Direttore della Comunità Maria Ausiliatrice - Casa Madre di Torino-Valdocco.

La figura di don Bosco è stata presentata nei suoi tratti caratteristici; lui è l'apostolo del ceto popolare, dei ragazzi di strada, degli emigrati e dei figli degli emigrati, che dalle campagne del Piemonte raggiungevano Torino in cerca di occupazione.

La ragione, la religione, l'amorevolezza sono i tre cardini su cui poggia il sistema preventivo di don Bosco. È necessario essere padre, fratello, amico dei giovani, guadagnare il loro cuore.

La meta del percorso educativo delineato da don Bosco, dunque, è la santità giovanile. Lui era solito ripetere: «Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità.»

Produrre gioia nei giovani, educare alla gioia è la finalità del Sinodo voluto da papa Francesco che invita i cristiani a volgere lo sguardo amorevole e gioioso di tutto il corpo della Chiesa sull'esperienza giovanile.

Dobbiamo guardare ai giovani lasciandoci accompagnare dal soffio dello Spirito, essi sono la porzione più delicata dell'umana società, la linfa vitale della pastorale della Chiesa.



Le giornate di spiritualità hanno avuto uno straordinario epilogo con la visita ai luoghi di don Bosco ed in particolare a Valdocco e alla Basilica di Maria Ausiliatrice, cuore dell'opera salesiana, luogo della maturità educativa e spirituale del santo dei giovani.

Essa contiene i corpi di don Bosco, di santa Maria Domenica Mazzarello, cofondatrice con don Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice, di san Domenico Savio, e dei beati salesiani.

Qui con una solenne concelebrazione eucaristica abbiamo concluso la nostra arricchente esperienza.

CIAO DON PAOLO

Con affetto fraterno, simpatia e gratitudine affidiamo il caro don Paolo Gallo SDB, che ha cessato la sua esistenza terrena lunedì 19 febbraio all'abbraccio accogliente del Padre celeste che dà il respiro, la vita, ogni cosa. Don Paolo è stato missionario nelle MCLI di Zurigo, Winterthur, Yverdon, Glarus, Frauenfeld, Horgen e Affoltern am Albis.

Don Paolo ci ha parlato, ma ci parla ancora; ha pregato per noi, ma ora prega per noi ancora di più; ha gioito con noi, ma ora gioisce ancora di più in una comunione che lui sente più vera e più profonda di quanto possiamo sentirla noi. Spogliato di tutto repentinamente dalla malattia, la sua povertà ha rivelato a tutti la sua ricchezza: Cristo.

Grazie per aver fatto della tua vita, ma anche della tua morte, un dono di amore!



La convivialità delle differenze nella liturgia

Anna Fumagalli, IBZ – Scalabrini, Solothurn



«Dalla nascita della Chiesa – il giorno di Pentecoste – una cosa è certa: non c'è la lingua della Chiesa e non c'è la cultura della Chiesa. La bella notizia del Vangelo viene

annunciata e ascoltata in tutte le lingue e culture. E così Dio viene celebrato e pregato in tutte le lingue e culture. Per questo anche nella Chiesa cattolica ci sono forme diverse per esprimere la fede in base alla provenienza e al paese di origine. Oggi, attraverso le migrazioni, cristiani di diverse provenienze si trovano a vivere vicini, e questa è una grande occasione!»

Così avevo letto sull'invito alle due giornate di studio organizzate lo scorso 29-30 gennaio a Zurigo dall'Istituto Liturgico della Svizzera di Lingua Tedesca sul tema «Vivere le diversità. Parrocchie e Missioni Cattoliche pregano insieme». Un tema importante! Ne avevo subito parlato a Solothurn, nel Centro Internazionale G.B. Scalabrini, dove vivo, e pochi giorni dopo mi ero iscritta.

Sono stati due giorni intensi di ascolto, scambio, ricerca insieme: perché è importante che gruppi di diversa madrelingua si incontrino per pregare insieme? Come preparare insieme una messa rispettando le diversità di cultura? Che cosa ci permette di sentirci a casa? Quali difficoltà incontriamo? Come superarle?

Erano presenti diversi operatori pastorali svizzeri, come anche di altre nazionalità, specialmente

polacchi, italiani, spagnoli. Tra i relatori è intervenuta anche Daria Serra-Rambone, una giovane italiana cresciuta in Svizzera, con alle spalle un dottorato in teologia appena concluso. Ascoltando la sua relazione si poteva veramente comprendere che, se il cammino poggia sulla fede, le cose si semplificano: «Se grazie al battesimo siamo appartenenti a Cristo, allora siamo anche appartenenti gli uni agli altri. Ciascuno di noi ha bisogno della diversità degli altri perché Dio è grande e non è possibile che uno di noi da solo lo faccia conoscere.»

Le due giornate si sono svolte nei locali della parrocchia Herz Jesu Wiedikon di Zurigo, punto di riferimento per diverse comunità: non solo quella di lingua tedesca, ma anche polacca, ceca e tamil. E tutti si sentono a casa! Lo abbiamo potuto toccare con mano quando, a conclusione della prima giornata, abbiamo celebrato insieme la messa, tentando anche di cantare insieme in tutte queste lingue.

Alla fine delle due giornate, in un breve scambio di impressioni con don Carlo De Stasio, coordinatore nazionale per le MCLI, e padre Antonio Grasso, direttore della MCLI di Berna, ci siamo detti: «Abbiamo trovato un ambiente costruttivo, persone sinceramente in ricerca e desiderose di tentare dei passi nuovi.» Siamo grati a tutti coloro che hanno preparato con molto impegno queste due giornate: esse ci hanno confermato che vale la pena incontrarsi su questi temi, ricordando che «la meta comune è più importante dei problemi che possiamo incontrare lungo il cammino».



GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ IN SVIZZERA «NON AVERE PAURA» 27-29 APRILE 2018

Cari giovani delle Missioni Cattoliche di Lingua Italiana in Svizzera, vi invitiamo a partecipare al più grande festival della gioventù cattolica della Svizzera, dal 27 al 29 aprile 2018 a Friburgo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgetevi ai vostri Missionari.



La MCLI di Zurigo è parrocchia personale e U.P. nell'ambito del Decanato della città, comprendente anche Schwamendingen e Oerlikon.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo

Telefono 044 246 76 46 **Fax** 044 246 76 47 **Internet** www.mcli.ch

Parroco Don Tobia Carotenuto, 044 246 76 26, parroco@mcli.ch

Vicario Don Leke Orosi, 044 246 76 46, vediluce@libero.it

Coll. Sociale Barbara Di Napoli, 044 246 76 22, barbara.dinapoli@mcli.ch

Segreteria Fernanda Censale, 044 246 76 23, info@mcli.ch /

Adriana Lagreca, 044 246 76 46, portineria@mcli.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-12.00 e 14.00-18.00

È NEL MIGRANTE CHE «ABITA» IL LUOGO DI PARTENZA



Francesca Birocchi

Gli studi rivelano che negli ultimi anni assistiamo a un nuovo flusso migratorio dall'Italia verso i Paesi del Europa centrale del nord e quindi verso la Svizzera. Ma chi sono i migranti di oggi? Quali le loro difficoltà nella nuova terra? Come aiutarli?

La nuova migrazione italiana, molto diversa da quella del dopo-guerra, viene spesso definita «fuga dei cervelli», perché interessa soprattutto giovani laureati tra i 25 e 35 anni che cercano all'estero opportunità e migliori condizioni di lavoro. Il livello di istruzione dei nuovi emigranti è, in genere, medio-alto e la loro provenienza è ormai da tutte le regioni e non solo del Sud, come una volta.

I grossi cambiamenti verificatisi nella società (si pensa alla globalizzazione, allo sviluppo delle risorse telematiche, ecc.) fanno sì che le difficoltà e le «sfide» che incontrano i migranti di oggi siano anche diverse da quelle del passato. La lontananza dalla famiglia e dagli affetti, per esempio, è qualcosa di sempre, ma oggi, con Skype e Whatsapp, è possibile mantenere i contatti con i propri cari. Per non parlare della facilità con cui possiamo visitare la famiglia; anche solo per un week-end. La globalizzazione ha risolto anche le problematiche della tipicità della cucina. A Zurigo, ad esempio, troviamo mercati e ristoranti con prodotti tipici della nostra terra. Sarebbe dunque che il migrante di oggi abbia, in un certo senso, la vita facile. Ma non è così. **Ci ritroviamo**

ad affrontare delle sfide più psicologiche e «spirituali». Ritengo infatti che la grande difficoltà del migrante di oggi **sia la mancanza di appartenenza e la sensazione di non avere un posto dove sentirsi a casa.** Questo crea una sorta di «frattura» con il proprio luogo d'origine: l'Italia sarà sempre la nostra patria che amiamo, ma non è un luogo in cui ci riconosciamo completamente, perché non ci permette di realizzarci pienamente. Da qui il bisogno di integrarsi nella realtà che ci accoglie, ma non è facile integrarsi «veramente».

Soprattutto a Zurigo il grande scoglio dell'integrazione è, a mio parere, **la lingua.** Sappiamo che il tedesco non è una lingua facile da imparare (soprattutto quando non si è più giovanissimi, e si lavora a tempo pieno e si ha magari anche una famiglia da mandare avanti). Molti dei nuovi migranti hanno un livello di istruzione medio-alto e trovano impiego nella ricerca universitaria o nelle grandi aziende internazionali dove la lingua parlata è solitamente l'inglese. E poi, a Zurigo, per la strada, nei negozi o al supermercato la gente non parla il tedesco ufficiale, ma il dialetto svizzero. E anche se tu cerchi di esprimerti in tedesco (per esercitarti, per usare quello che hai imparato al corso), loro piuttosto di parlare la lingua ufficiale ti rispondono in inglese... Davvero gentilissimi, ma non proprio quello di cui ho bisogno io per imparare il tedesco! Ma oltre la lingua c'è il problema della **relazione.**

Ora quando parlo di relazioni sociali, non intendo le amicizie o le birre con gli amici. Intendo l'entrare in relazione con la comunità locale, *lo stringere delle relazioni che ci permettano di dare qualcosa a questa comunità, di sentirci utili, di condividere e di ricevere. È questo, a mio parere, che ci fa sentire veramente integrati nella realtà che ci ospita perché l'uomo è un essere*

relazionale e ha bisogno di vivere questo aspetto fondamentale della fraternità.

Da quanto detto, è dunque chiaro che i nuovi migranti **non cerchino più solamente assistenza o un posto dove essere consolati e sentirsi a casa**. I nuovi migranti *hanno bisogno di sentirsi parte della comunità in cui vivono, ma non solo per l'aspetto relazionale produttivo, ma anche nell'essere riconosciuti capaci di relazioni di gratuità nell'ordinario*. È questo quello che io, e penso molte altre persone, *abbiamo trovato nella Missione dove partecipiamo a degli incontri post-matrimoniali*. Questi incontri non hanno solo carattere religioso, ma ci permettono di confrontarci tra noi famiglie giovanissime su tutte le tematiche indotte dalle situazioni nuove che viviamo: famiglia, educazione dei figli, relazionalità

affettiva e culturale, lavoro, appartenenza alla Chiesa. Questi incontri ci fanno sentire parte di una comunità che, benché costituita da coppie quasi esclusivamente italiane, è una comunità che vive nella realtà di Zurigo e che di essa vuole far parte. Valorizzando la nostra cultura di origine, impariamo anche a conoscere e a comprendere meglio la cultura del Paese che ci ospita, aprendoci al dialogo interculturale. La Missione ha poi anche permesso a molti tra noi di entrare «al servizio» della comunità, cosa fondamentale per non sentirsi più solo «spettatori» della realtà in cui viviamo, ma per sentirci parte integrante di essa. Parte di una comunità di fratelli che, sebbene provengano da realtà molto diverse tra loro, si accolgono reciprocamente, aiutandosi gli uni con gli altri.

Io e il mio impegno nella Comunità parrocchiale

Sara Pesce
Catechista

Quando ho sentito la necessità di mettermi a disposizione della comunità ecclesiale, attraverso il servizio di catechista, *mi sono chiesta come avrei fatto con gli impegni universitari e col lavoro*. Dopo un po', e soprattutto dopo le prime esperienze pratiche, ho capito che, Dio chiamandomi, *mi avrebbe dato la forza di tener fede ad ogni mio impegno*. E così è stato. Ancora oggi sento il peso dell'impegno e della costanza che grava su di me. Tuttavia, pian piano sto maturando nella dimensione della fede pratica e operosa.

In vista dell'impegno, come anche in seguito agli incontri, ho operato una riflessione profonda su me stessa, sul mio cammino con le altre catechiste e su di me in rapporto ai bambini del catechismo.

Questo modo di riflettere mi ha causato molte perplessità. **Ho integrato tali riflessioni attorno al mio percorso di fede e alla chiamata di Dio** – nella mia vita quotidiana, e quindi anche lavorativa, e ho cercato di rendere concrete nel nuovo contesto di evangelizzazione le mie esperienze di fede.

Ho riflettuto sulla mia preparazione dottrinale e soprattutto di metodo (trattandosi di numerosi bambini sotto gli otto anni). *Ho pensato a me e al mio percorso spirituale da prima della cresima, ad ora e al mio futuro di credente*.



Il risultato è stato quello di portarmi a maggiore consapevolezza del mio ruolo come singolo e come membro nel servizio di una comunità.

Le iniziative formative attuate in parrocchia sono dal mio punto di vista una tappa fondamentale per il sentimento di comunità.

In questo anno ho sentito e vissuto le iniziative dal punto di vista di chi deve e vuole coinvolgere i più piccoli. Per questo motivo è stata un'esperienza più intensa.

Parlando del mio gruppo, ciò che mi ha maggiormente motivato è stato il fatto di poterli conoscere e apprezzare anche individualmente, soprattutto attraverso le iniziative della parrocchia.

Considerando che si tratti del gruppo dei più piccoli e quindi che il loro ruolo non è attivo come quello degli altri ragazzi, tuttavia vedo il mio gruppo molto partecipe e i genitori molto volenterosi ed entusiasti.

SAN DOMENICO SAVIO



Domenico Savio (San Giovanni di Riva presso Chieri, 2 aprile 1842 – Mondonio di Castelnuovo d'Asti, 9 marzo 1857) è stato un'allievo di San Giovanni Bosco, morto quattordicenne. È stato proclamato santo nel 1954 da Papa Pio XII.

«I Segreti della Sua Santità»

Domenico Savio scrisse a Don Bosco un biglietto: «**Mi aiuti a farmi santo**». Il sacerdote gli rispose con i cosiddetti «segreti della santità»:

- **Allegria,**
- **Impegno nei doveri di studio e di cristiano,**
- **Fare del bene come apostolo.**

Appuntamenti

MARZO

23.3.18 Continua il corso prematrimoniale in alcuni venerdì alle ore 20.00

24.3.18 Ore 16.00: ritiro cresima
Ore 17.15: laboratorio teatrale: «La Via del Dolore» a cura di Andrea, Fabio e animatori

25.3.18 Domenica delle Palme
Messe ore 8.30 – 10.00 – 12.00 – 18.00

Ore 16.00: Gruppo Aquila e Priscilla (Prematrimoniali 2016-2017)

29.3.18 GIOVEDÌ SANTO
Ore 17.00-19.00: confessioni
Ore 20.00: messa in Coena Domini
Ore 21.30: adorazione eucaristica comunitaria

Adorazione personale sino alle ore 23.00

30.3.18 VENERDÌ SANTO
Ore 8.00: ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 10.00-11.00: confessioni
Ore 12.00: Via Crucis ecumenica Cittadina (appuntamento alle ore 11.00 alla Missione)

Ore 17.00: celebrazione della Passione del Signore

31.3.18 SABATO SANTO
Ore 8.00: ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 10.00-11.00: confessioni
Ore 16.00-18.00: confessioni
Ore 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

APRILE

1.4.18 PASQUA DI RISURREZIONE
S. Messe ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00

6.4.18 Primo venerdì del mese
Ore 18.45: adorazione eucaristica
9.4.18, ore 18.00: messa in onore di Maria Madre della Chiesa

MAGGIO

6.5.18 San Domenico Savio, allievo di don Bosco
9-13.5.18 Pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes
25-27.5.18 Festa della Missione
27.5.18, ore 19.00: Processione di Maria Ausiliatrice



La MCLI di Winterthur è parrocchia personale e U. P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur

Telefono 052 212 41 91 **Fax** 052 214 12 93

Parroco Don Carlo de Stasio, 052 544 52 24,
carlo.destasio@kath-winterthur.ch

Vicario Don Matteo Laslau, 052 544 52 23, matteo.laslau@kath-winterthur.ch

Vicario Don Cezary Naumowicz, 052 544 52 28,
cezary.naumowicz@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 544 52 26,
gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Ambra Cameli, 052 212 41 91,
ambra.cameli@kath-winterthur.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 9.00-12.30 e lunedì, martedì e venerdì pomeriggio ore 13.00-17.00

Noi giovani sui luoghi della Shoah

Di **Miriam Ocello**

Sono le 4.30 del mattino di venerdì 16 febbraio quando noi, undici ragazze e ragazzi, con piccole valigie ma carichi di tanto entusiasmo, arriviamo presso la sede della Missione già illuminata.

Don Carlo, don Matteo e Simone, le nostre guide, sono lì pronti ad accoglierci e a dare inizio alla nostra avventura.

Sistemati nelle tre automobili, partiamo alla volta dell'aeroporto di Basel-Mulhouse dove, passati i controlli di sicurezza, con crescente emozione (alcuni di noi non hanno mai volato prima!) ci imbarchiamo sull'aeromobile alla volta di Cracovia. Dopo circa un'ora e trenta di volo, atterriamo a Cracovia sani e salvi, oltre che emozionatissimi. «Divoriamo» l'ottimo pranzetto tipico, e tutti in marcia per visita-



re il centro storico della meravigliosa Cracovia. La sera, dopo aver cenato, facciamo una passeggiata un po' imprevista ma molto gradita e gioiosa dopodiché, tutti a dormire per poterci alzare in tempo e affrontare la giornata «clou» del nostro viaggio – la visita al lager di Auschwitz-Birkenau, uno dei luoghi più terribili dello sterminio del popolo ebraico. Visitiamo questi luoghi della memoria perché nel nostro gruppo abbiamo affrontato in diversi incontri il tema della Shoah per approfondirne la conoscenza e per accrescerne la consapevolezza. È stato un colpo allo stomaco, ci si presenta un paesaggio innevato, privo di vita, piatto, senza colori, triste, con il cielo coperto; poi varchiamo il famoso cancello con la beffarda scritta «Il lavoro rende liberi». Non dimenticheremo mai, credo, la vista del lungo corridoio pieno di foto; i volti delle donne, degli uomini e dei bambini deportati nel campo. Foto del giorno del loro arrivo ad Auschwitz e di quello della loro esecuzione.

Il momento più doloroso è l'ingresso nella camera a gas, una stanza molto grande e buia, terrificante e ai forni crematoi. Sostiamo nei dormitori, tanti, gelidi e spogli, anticamere della morte; di quante lacrime, notti insonni, angosce e paure, incubi sono custodi e testimoni. E alla fine la sosta ai binari di arrivo dei convogli con cui venivano deportati i prigionieri. Quanta tristezza nel pensare alle tante persone che sono scese da quei vagoni, ingannati dalla bugia di iniziare, se pur forzatamente, un nuovo lavoro.

Le lunghe ore del nostro peregrinare nel campo, la vista alle fredde baracche, la vista delle alte e terribili reti elettrificate, hanno suscitato un sentimento molto strano...il respiro quasi si ferma e lascia il posto a una profonda e sofferta domanda, a un grido: come è stato possibile tutto ciò?

Quando uno entra in Auschwitz la sua vita cambia, è una discesa all'inferno – i pensieri si fermano, non marciano, marciscono. Un viaggio allucinante, che non si può dimenticare e mi chiedo: ma Dio dov'era? E poi penso ai negazionisti con stupore e dolore. Com'è stato possibile che uomini abbiano fatto tutto questo con il consenso di tanti, questa è la cosa più terribile. Il nazismo, il fascismo, i loro capi sanguinari sono stati amati e venerati e ancora oggi assistiamo a episodi e fenomeni di antisemitismo, intolleranza, razzismo...la memoria ha una funzione di redenzione, se una società non ha memoria non comprende i propri errori e continuerà a farli. La memoria è la coscienza della nostra storia. Viviamo da anni una realtà attraversata da tragedie e stragi molto frequenti alle quali ci stiamo abituando quasi fossero parti scontate della nostra esistenza a cominciare dall'11 settembre; ma la Shoah è unica nella storia umana e non può essere catalogata come le altre tragedie, essa rappresenta la memoria come coscienza di sé. Come dice

una canzone di Francesco Guccini, Dio è morto ad Auschwitz, ma lì è morto anche l'uomo. In silenzio e con dolore e sgomento rientriamo a Cracovia.

Il giorno dopo, domenica, Pasqua settimanale, giorno di resurrezione, partecipiamo alla Santa Messa in lingua polacca con la comunità locale numerosissima. Pur non conoscendo la lingua ci sentiamo coinvolti, parte di una grande famiglia, edificati da tanta fede e devozione partecipata e condivisa.

Dopo la Messa ci dedichiamo agli acquisti per portare con noi a casa qualche ricordo e poi una bella corsa per non perdere il treno che ci conduce in aeroporto dove ripartiamo per Basilea. Avremo bisogno di tempo per metabolizzare questo viaggio-esperienza e ci portiamo nella mente e nel cuore la stessa domanda della canzone di Guccini: «quando l'uomo imparerà a vivere senza ammazzare»?

Cristo Risorto ci ama talmente da farci sentire pieni di vita persino nella debolezza, che ci dice «io sono la vita, la vita per sempre».

Care amiche e cari amici della parrocchia San Francesco: Buona Pasqua! Il vostro team pastorale

AGENDA

ATTIVITÀ PER LA 3ª ETÀ

Giovedì 12 aprile dalle ore 10.30 alle ore 16.00 presso il centro parrocchiale San Francesco: **giornata di fraternità con Denk.Pause e a seguire pranzo comunitario.** Betty Zuaboni relazionerà sul tema: **«Storie di Paesi e città leggendarie!»**

Annunciarsi per il pranzo presso la segreteria della Missione.
Giovedì 17 maggio dalle 10.30 alle ore 16.00 presso il centro parrocchiale San Francesco: **giornata di fraternità con pranzo comunitario.** Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Missione.

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

Venerdì 23 marzo ore 19.45

St. Peter und Paul: Via Crucis.

Giovedì santo 29 marzo alle ore 18.00

S. Messa in Coena Domini con il rito della lavanda dei piedi presso la chiesa parrocchiale di St. Peter und Paul.

Venerdì santo 30 marzo ore 17.00

Celebrazione della Passione del Signore presso la chiesa parrocchiale di St. Martin a Effretikon.

Venerdì santo 30 marzo ore 18.00

Celebrazione della Passione del Signore presso la chiesa parrocchiale St. Laurentius.

Sabato santo 31 marzo alle ore 18.30

Veglia pasquale presso la chiesa parrocchiale di St. Peter und Paul.

Domenica di Pasqua 1° aprile

Sante Messe:

Winterthur

parrocchia St. Laurentius ore 10.00

parrocchia St. Laurentius ore 11.30

parrocchia St. Peter und Paul ore

18.30

Effretikon

parrocchia St. Martin ore 8.45

Seuzach

parrocchia St. Martin ore 18.30

Venerdì 13 aprile alle ore 19.00

Liturgia penitenziale per i

cresimandi presso la parrocchia

St. Laurentius

Domenica 15 aprile alle ore 11.30

Sante cresime per i giovani adulti

presso la parrocchia St. Laurentius

Giovedì 26 aprile alle ore 19.00

Santa Messa bilingue presso

la parrocchia St. Peter und Paul

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 5 aprile

Giovedì 3 maggio

Ore 19.00 presso la cappella S. Michael a Winterthur. Durante l'ora di adorazione, i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni.

Ogni giovedì presso il centro parrocchiale San Francesco alle ore 17.00 recita del Santo Rosario.

Inoltre, nel **«mese di maggio»**, dedicato alla Mamma Celeste, reciteremo il Santo Rosario anche ogni mercoledì alle ore 18.00.

Mercoledì 2 maggio dopo il Rosario sarà celebrata la Santa Messa. per l'apertura del mese mariano.

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL Battesimo con i Genitori e Padrini

Martedì: 3 aprile; 8 maggio presso il centro parrocchiale San Francesco alle ore 19.00

ATTIVITÀ COMUNITARIE

Sabato 7 aprile

Scampagnata OVER 40 per la «Regensburger Weg» da Dielsdorf a Otelfingen. È un'escursione facile e piacevole per tutti. Partenza ore 8.30 dalla Missione.

Per informazioni e prenotazioni annunciarsi in segreteria.

Domenica 6 maggio ore 12.30

Pranzo comunitario presso il centro parrocchiale San Francesco.

Giovedì 24 maggio ore 19.00

Proiezione del film comunitario «Terra di Maria», regia di Juan Manuel Cotelo, presso il centro parrocchiale San Francesco.

MARE 2018

Dal 2 al 16 settembre, Senigallia (AN)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria.

Domenica 13 maggio alle ore

10.30: celebrazione della Santa Messa e inaugurazione della Chiesa del Sacro Cuore restaurato, con la parrocchia locale. Al termine ci sarà un apéro per la comunità. Vi invitiamo a essere presenti! Festeggeremo anche le mamme con un omaggio floreale.

MATRIMONI 2018

Annunciamo il matrimonio che sarà celebrato nel 2018 delle seguenti coppie:

Martin Soraya e Masino Antonio, Bonelli Nicole e Seth Staffan, Vinci Federica e Di Vanni Fabrizio, Luciano Monica e Mancuso Dario, Logarzo Elena e Cocciolo Giuseppe, Fabozzi Luana e D'Agostino

Francesco, Oppedisano Immacolata e Gatto Gregorio, Campisi Maria e Dimasi Salvatore, Legittimo Alessandra e Negro Carmine, Mastria Renata e Mandaglio Salvatore, Papalo Irene e Monteleone Raffaele, Manno Antonella e Lamanna Carmelo, Cimonetti Benedetta e Paglialonga Andrea, Esposito Francesca e Lifrieri Luca, Maria

Cichello e Demasi Salvatore, Piscitello Nicole e Curro Carmelo, Morante Sonia e Puntillo Gianluca, Vena Alessandra e Miulli Patrik, Greco Isabella e Orlando Marco, Di Chiaro Antonella e Addati Vincenzo, Migliore M. Grazia e Orlando Marcello, Pontillo Veronica e Gaetano Bruno.



Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bärenswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17a, 8610 Uster

Telefono 044 944 85 20 **Fax** 044 944 85 25 **Internet** www.mcli-uster.ch

Missionario Don Salvatore Lavorato, 079 103 68 02, sasidon76@yahoo.it

Segreteria Maria Trivellin/Antonella Casciato, 044 944 85 20,

mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine 8.30-12.00, pomeriggio (tranne mercoledì) ore 14.30-18.00

Catechesi quaresimale: la «legatura di Isacco»

Don Salvatore Lavorato



L'episodio del monte Moria rappresenta il punto centrale dell'esperienza religiosa di Abramo e dello stesso Isacco.

La tradizione ebraica chiama il sacrificio di Isacco *aqedah* (la legatura di Isacco) derivato dall'espressione «Abramo legò Isacco» (Gen. 22, 9), un termine che vuole indicare l'assoluta consegna che Isacco fece di sé a Dio, aderendo al gesto che su di lui il padre stava per compiere.

Isacco domandò al padre: «Dov'è l'agnello per l'olocausto?» Abramo rispose: «Il Signore provvederà.» Isacco tremò perché comprese l'intenzione del padre. Tuttavia si fece forza e disse al padre suo: «Se è vero che il Santo, benedetto Egli sia, mi ha scelto, allora la mia anima è donata a lui.» Il padre, dal canto suo, per tale dono osa contendere con Dio come nessun altro può fare: «Il mio cuore – dice Abramo – non è stato combattuto quando mi hai detto che dovevo sacrificare il mio figlio Isacco, che dovevo farlo polvere e cenere davanti a te... E ora quando i suoi figli si

trovano nella tribolazione ricordati della «aqedah» del loro padre Isacco, ascolta la voce della loro preghiera e rispondi ad essi e salvati da ogni tribolazione.» (Targum Neofiti a Gn 22, 14).

La Scrittura dice che Abramo vide il giorno del figlio dell'uomo, il giorno del Messia e se ne rallegrò? Ma ciò accadde non alla nascita di Isacco, bensì nel momento del mancato sacrificio...

È in questo giorno che Abramo diviene padre di moltitudini, perché a partire da questo evento Isacco non è più figlio suo, ma è appunto, figlio della fede.

L'unico figlio che Abramo offre è già il volto dell'Unigenito figlio di Dio, che come ebbe a dire Paolo (Rom 8,32), Dio non ha esitato a dare per amore nostro. Se da un lato Isacco è l'uomo che si lega, si consegna a Dio senza riserve, dall'altro è però anche il segno della consegna che Dio fa di se stesso all'uomo.

Racconta un midrash che mentre Isacco si legò volontariamente all'altare del sacrificio e Abramo si accingeva a compiere il sacrificio, il Signore vide come fosse uguale il cuore dei due: sgorgavano lacrime dagli occhi di Abramo e le lacrime cadevano su Isacco legato. Isacco piangeva e le sue lacrime cadevano sulla legna che era tutta bagnata. Tutta la creazione piangeva. Poi Abramo prese il coltello per immolare il figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò e disse: «Abramo, Abramo! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato il tuo figlio, il tuo unico figlio!»

Il cuore del padre e il cuore del figlio che sono uniti nell'offerta del sacrificio sono l'immagine viva, sigillata nella storia, di un altro Padre che è unito al Figlio nel sacrificio supremo della croce.

GRUPPO DONNE USTER: 25 anni della nostra storia...



Nato nel 1993, supportato dall'allora missionario don Ettore Simioni, il Gruppo Donne Uster nasce come gruppo di volontariato a sostegno delle attività legate alla Missione Cattolica Italiana di Uster. Il 10 marzo 2018, a venticinque anni dalla nascita, cresciuto nel tempo, stabile e costante nell'impegno a favore della comunità, il Gruppo Donne Uster ha festeggiato questo compleanno importante con una grande festa.

Durante la celebrazione della Santa Messa di ringraziamento, che ha dato il via all'evento, don Salvatore ha voluto dedicare alle donne presenti la riflessione di papa Francesco che mette al centro la figura della donna a partire dalla creazione narrata nella Genesi.

«Uomo e donna non sono uguali, né uno superiore all'altro, ma è la donna e non l'uomo a portare quell'armonia che fa del mondo una cosa bella.»

Grande partecipazione e soprattutto grande l'entusiasmo dei presenti. Ottimo il pranzo, preparato con cura da Franca e Felice, grandi amici di don Salvatore, giunti apposta dall'Italia per deliziarci con le loro specialità.

A questo proposito vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questo evento e soprattutto un grazie sincero alle nostre socie per la fedeltà al gruppo in tutti questi anni.

«Vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (Atti degli Apostoli 20.35)



Nel greco esistono quattro parole per indicare quattro tipi di amore: una di questa è «agàpe» (in latino caritas), cioè l'amore che i cristiani mostrano gli uni gli altri. Questa forma d'amore non solo richiede amicizia ed affetto fraterno, ma è anche guidata dai giusti principi sui quali si fonda.

Una bella definizione dell'amore agàpe san Paolo ce la trasmette in 1 Cor 13,3-7:

«La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.» I volontari che anche quest'anno si sono impegnati per preparare la Festa della Solidarietà l'hanno fatto in pieno spirito paolino; con l'umiltà e la mitezza di chi sa porre il fine comune d'innanzi ai propri interessi.

Di quest'amore cristiano è stata coinvolta l'intera Unità Pastorale Oberland-Glattal, infatti da ogni parte sono arrivati per partecipare a questa tradizionale festa sabato 10 febbraio scorso nel centro parrocchiale di Dübendorf.

Il ricavato della serata (CHF 8288.20) sarà devoluto ai seguenti progetti: attività per anziani nelle case di cura, sostegno alle attività di Pfarrer Sieber, sostegno a famiglie con bambini colpiti da malattie rare. Un grazie a tutti coloro che ci hanno permesso anche quest'anno di raggiungere i nostri obiettivi!

CALENDARIO LITURGICO

Programma Palme, Settimana Santa e Triduo Pasquale
Domenica delle Palme 25 marzo
 8.45 S. Messa Dübendorf
 9.00 S. Messa Wetzikon
 11.15 S. Messa Uster
 11.15 S. Messa Pfäffikon
 19.00 S. Messa Volketswil

Lunedì Santo 26 marzo
 Sante Quarantore a Uster
 Adorazione eucaristica e confessioni
 Ore 17.00-19.00
 Ore 18.30 Vespri

Martedì Santo 27 marzo
 Sante Quarantore a Wetzikon
 Adorazione eucaristica e confessioni
 Ore 17.00-19.00
 Ore 18.30 Vespri

Mercoledì Santo 28 marzo
 Sante Quarantore a Dübendorf
 Adorazione eucaristica e confessioni
 Ore 17.00-19.00
 Ore 18.30 Vespri

Giovedì Santo 29 marzo
 19.30 S. Messa in Coena Domini Wetzikon HG
 20.00 S. Messa in Coena Domini td./it. Uster
 22.30 Adorazione notturna Pfäffikon

Venerdì Santo 30 marzo
 19.00 Liturgia della passione Dübendorf

Sabato Santo 31 marzo
 21.00 Veglia pasquale Wetzikon SF
 23.30 Veglia pasquale Volketswil

Domenica di Pasqua 1 aprile
 9.00 S. Messa Dübendorf
 9.30 S. Messa Wetzikon HG
 11.15 S. Messa Uster
 11.15 S. Messa Pfäffikon

Lunedì dell'Angelo 2 aprile
 9.45 S. Messa it./td. Uster

APRILE

Domenica 8.4.2018
 In occasione delle prime comunioni saranno celebrate in italiano solo le seguenti S. Messe:
 Dübendorf – ore 9.00 S. Messa
 Pfäffikon – ore 11.15 S. Messa
 Volketswil – ore 19.00 S. Messa

MAGGIO

Giovedì 10.5.2018 (Ascensione)
 Uster – ore 9.45 S. Messa td./it.

Lunedì 21.5.2018 (Pentecoste)
 Uster – ore 9.45 S. Messa it./td.

Domenica 27.5.2018
 Wetzikon – ore 9.30 S. Messa
 Pfäffikon – ore 11.15 S. Messa
 Uster – ore 11.15 S. Messa
 Dübendorf – ore 18.30 S. Messa
 ore 19.30 Processione
 con la statua della Madonna

Preghiera del S. Rosario:
 Ogni venerdì alle ore 18.00 a Dübendorf nella cripta e alle ore 19.00 a Wetzikon (Chiesa S. Francesco)

ORARIO ORDINARIO DELLE SANTE MESSE

Mer	9.15	San Francesco Wetzikon
Gio	18.30	Sant'Andrea Uster
Ven	18.30	Cripta Dübendorf
Sab	18.00	Sant'Antonio Egg
Dom	9.00	Maria della Pace Dübendorf
Dom	9.30	San Francesco Wetzikon
Dom	11.15	San Benigno Pfäffikon
Dom	11.15	Sant'Andrea Uster
Dom	19.00	Bruder Klaus Volketswil

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

CORSO PREMATRIMONIALE:
 sabato 14 e domenica 15 aprile nel centro parrocchiale di Wetzikon e di Uster. Gli interessati sono pregati di telefonare in segreteria per annunciarsi.

CRESIME IN ITALIANO:
domenica 15 aprile alle ore 11.15 nella chiesa Sant'Andrea di Uster. Celebrerà la S. Messa il nostro incaricato vescovile per i migranti mons. Luis Capilla.

*Buona Pasqua a tutta
 la comunità
 dell'Oberland-Glattal*





Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Telefono 044 926 59 46 **Internet** www.lemissioni.net

Missionario Don Placido Rebelo, 076 648 44 36, placidorebelo@yahoo.co.in

Segreteria Jessica Maturo, 044 926 59 46, staefa@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30

In cammino verso la Pasqua...

Carissimi, durante la quaresima e la Settimana Santa in particolare, la Chiesa ci invita a riflettere nella nostra orazione sulla necessità di convertirci, di rivolgere i nostri passi verso il Signore. Fin dalla prima domenica di quaresima la liturgia traccia con decisione le caratteristiche dei quaranta giorni che iniziano con il Mercoledì delle ceneri. La quaresima è un cammino verso la Pasqua, verso la morte e risurrezione del Signore, centro di gravità della storia del mondo: un ritorno all'amore eterno. Ricordiamo ancora una volta, in questa quaresima, che il cristiano non può essere superficiale. La quaresima ha radici profonde in diversi episodi chiave della storia della salvezza, che è anche la nostra storia. Uno di essi riguarda la traversata del deserto da parte del popolo eletto. Quei quarant'anni furono per gli israeliti un tempo di prova e di tentazioni. Yahveh li accompagnava passo passo e faceva loro capire che si dovevano appoggiare soltanto su di Lui. Ma fu anche un tempo di grazie continue: anche se il popolo soffriva, Dio lo consolava e lo orientava con la parola di Mosè, lo alimentava con la manna e le quaglie, lo riforniva dell'acqua sgorgata dalla roccia di Meriba. Come ci sembrano vicine le parole con le quali Dio fa riflettere gli israeliti sul significato della loro lunga traversata! «Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che neppure i tuoi padri avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.» Oggi il Signore rivolge anche a noi queste parole; a noi che, nel deserto della nostra vita,

sicuramente sperimentiamo la fatica e i problemi di ogni giorno, anche se non ci mancano le attenzioni paterne di Dio, a volte attraverso l'aiuto disinteressato dei nostri familiari, degli amici o anche di persone di buona volontà che rimangono anonime.

Il Signore attraverso la sua passione, morte e risurrezione ci fa partecipare nella sua vittoria pasquale. La Chiesa, nata dalla Pasqua di Cristo, custodisce questo annuncio e lo trasmette in vari modi ad ogni generazione: nei sacramenti lo rende attuale e contemporaneo ad ogni comunità riunita nel nome dei Signore; con la propria vita di comunione e di servizio si sforza di testimoniare davanti al mondo. Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela a un fratello l'amore del Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per l'altro, ogni volta che riusciamo a vivere, o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera, realizziamo la Pasqua. Allora la morte è vinta; si afferma quel «mondo nuovo» in cammino verso il giorno nel quale la «gloria della risurrezione» sarà pienamente rivelata e attuata. Vorrei concludere questa breve riflessione con le seguenti parole: era buio e tenebra quando Dio mandò la sua luce nel mondo. Era buio, sofferenza e oscurità nel cuore di Abramo quando saliva il monte per sacrificare il suo figlio. Era buio nel cuore degli ebrei quando sentivano alle spalle il fiato degli inseguitori e avevano paura di essere uccisi. Era buio nella tomba sigillata di Cristo, dove sembrava che avesse vinto la morte. Ma dall'oscurità dell'universo, dall'oscurità del cuore di Abramo, dalla paura del cuore degli ebrei, dalla notte della tomba sigillata di Cristo, è nata una luce, è sorta la luce di Dio, la luce dello splendore divino, la luce di Cristo risorto. È la Pasqua del Signore, alleluia!



Battesimo Scarpa Matthias, Stäfa 17.12.2017



Festa prenatalizia con i bambini dell'Eritrea, Stäfa 19.12.2017



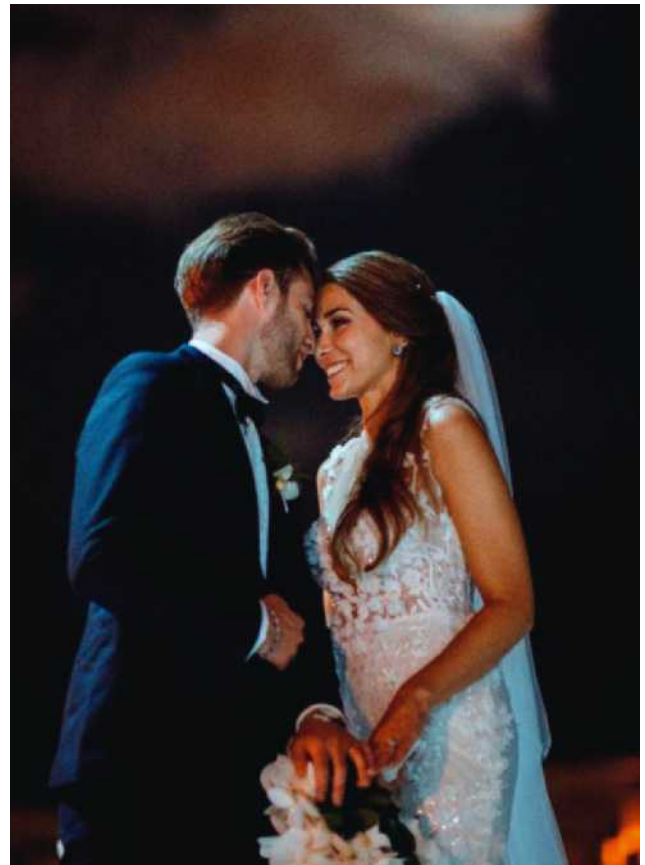
Festa di San Nicolao, Stäfa 16.12.2017



Incontri settimanali bambini, Stäfa dicembre 2017



Santa Messa di Natale con i bambini, Stäfa 25.12.2017



Matrimonio Francesco e Laura Radogna, Colombia 3.1.2018



Festa di San Nicolao, Stäfa 16.12.2017

CALENDARIO LITURGICO

Stäfa

Bilingue:

Ogni prima domenica del mese si celebra la messa bilingue alle ore 9.30, tranne domenica 1.4.2018. Giovedì Santo, ore 19.00

Sante Messe in italiano:

Palme 25.3.2018, ore 11.00. Santa Messa Pasqua 1.4.2018 ore 11.00 Tutte le altre domeniche alle ore 10.45

Rüti-Tann

Ogni prima domenica del mese si celebra la messa bilingue alle ore 10.15 tranne domenica 1.4.2018 (ore 9.00 Santa Messa Pasqua)

Sante Messe in italiano:

Tutte le altre domeniche alle ore 9.00

Männedorf (tedesco)

Ogni primo venerdì del mese ore 8.15

Uetikon am See (bilingue)

S. Messa Sabato Santo: sabato 31.3.18 ore 21.00

Hinwil (bilingue)

Ogni primo sabato del mese si celebra la messa bilingue alle ore 18.00

Meilen (bilingue)

Ogni secondo sabato del mese si celebra la messa bilingue alle ore 16.00 (nel mese di maggio NO)

Wald (bilingue)

Ogni terzo sabato del mese si celebra la messa bilingue alle ore 18.00 (tranne a marzo, che sarà il quarto sabato, per le Palme 24.3.18)

Zollikon (bilingue)

Domenica 6.5.2018, ore 11.00

CALENDARIO SOCIALE

Stäfa

Incontro GRSU martedì 17.4., 15.5., ore 20.00.

Incontro pensionati martedì 27.3., (24.4. NO), 22.5., ore 14.00

Gruppo bambini: lunedì 16.4. e 14.5., ore 15.00 sala Broadway
Domenica 20.5. Festa della mamma, aperitivo dopo la messa.

Rüti-Tann

Gocce di luce: giovedì 26.4. e 24.5., ore 14.00.

Incontro 3ª età giovedì 12.4. e 3.5. con messa mariana, ore 14.00.

Wald

Incontro 3ª età giovedì 17.5., ore 14.00.

S. Rosario ogni ultimo venerdì del mese ore 15.00.

Hombrechtikon

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00, tranne il 2.4.

Preparazione Palme sabato 24.3., ore 14.00.

Zollikerberg

Incontro 3ª età mercoledì 9.5., ore 14.30.

Zumikon

S. Rosario mercoledì 16.5., ore 18.30.

Domenica 22 aprile 2018 dopo la Santa Messa delle ore 10.45 a Stäfa, la Missione organizza un pranzo culturale con la comunità Eritrea di Stäfa. Ci rivolgiamo alle famiglie con bambini che hanno contatto con famiglie provenienti dall'Eritrea: chi desidera partecipare è il benvenuto! Gradita conferma.

MCLI SETTIMANA SANTA

Liturgia delle Palme:

Sabato 24.3., ore 18.00 Wald.

Domenica 25.3., ore 9.00

Tann-Rüti, ore 11.00 Stäfa, ore 18.00 Erlenbach.

Giovedì Santo:

29.3., ore 19.00 Stäfa (bilingue).

Venerdì Santo:

30.3., ore 18.00 Hombrechtikon.

Sabato Santo:

31.3., ore 21.00 Uetikon am See.

Santa Pasqua:

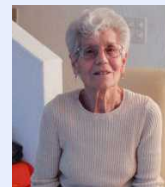
1° aprile, ore 9.00 Tann-Rüti, ore 11.00 Stäfa.

Auguriamo a tutti una serena Pasqua 2018!

Ricordiamo con affetto i nostri cari defunti: Crestani Giulia, Tamburello Domenico e Nugnes Luigi.



Centonze Luigi



Giordano Vittoria



Butto-Tomasetto Carlina



Quarta Simioni Rosa



La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüslikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen

Telefono 044 725 30 95 **Internet** www.lemissioni.org/zimmerberg

Missionario Don Gábor Szabó, 044 725 30 95, horgen@missioni.ch

Segreteria Adriana My, 044 725 30 95, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-11.30

BUONA PASQUA

Don Gábor Szabó

Carissimi tutti, il tempo di Pasqua, fulcro e cardine della fede cristiana, ricorda a tutti noi i principi fondamentali su cui si basa la nostra vita: misericordia, accoglienza del disegno di Dio e speranza. Per questa Santa Pasqua, auguro a tutti voi di ricordarvi sempre di vivere ogni giorno secondo questi

insegnamenti, così come Cristo ha accettato e vissuto fino in fondo il suo destino; confidiamo sempre nella misericordia del Signore e «non facciamo mai rubare la speranza»! Auguri di buona Pasqua a tutti voi. Spero di poter scambiare personalmente gli auguri durante le celebrazioni.

GRAZIE DON PAOLO

Augusto Capozzi



Penso che tutti abbiate appreso la notizia della immatura morte del nostro caro don Paolo. Si è addormentato in Dio dopo breve e crudele malattia. Nato nel 1946 in Sicilia, egli ha operato nella zona dello Zimmerberg dal 2005 al 2009. Giunse tra noi in forma transitoria poiché la situa-

zione della Missione era alquanto particolare. Dal 2000 al 2005 i fedeli che frequentavano le Sante Messe erano diminuiti in modo drastico ed a lui fu affidato l'arduo compito di far rivivere la Missione. Con il suo carattere allegro ed amichevole conquistò subito la fiducia dei fedeli ed il numero alle

Sante Messe cominciò ad aumentare di domenica in domenica. Da buon Salesiano sapeva conquistare anche bambini e giovanissimi. Il suo operato nella Missione si può paragonare all'operato di un chirurgo che deve ricucire le ferite. È stato un'eccezionale chirurgo con cui il ricomposto Consiglio Pastorale ha lavorato con piacere e serenità. Nella Missione ravvivò molti eventi che invogliavano la Comunità a parteciparvi. Alcune sussistono ancora oggi. Purtroppo, non gli fu possibile continuare l'operato nello Zimmerberg poiché l'Ordine Salesiano aveva per lui altri progetti a cui obbedì. Lasciò la Missione con grande emozione, sua, ed altrettanto grande disappunto della Comunità. Ora egli riposa in pace e nella certezza di aver operato per il bene delle Comunità in cui ha operato.

SEMPRE PIÙ VICINI AL «SÌ»

Il 4 febbraio è iniziato l'annuale corso prematrimoniale presso la sala del centro parrocchiale di Horgen. Le sei coppie che stanno partecipando a questo importante cammino spirituale e di coppia per potersi preparare alla consacrazione della propria vocazione davanti a Dio sono rimaste entusiaste di possibilità di arricchimento individuale e spirituale. Durante le diverse riunioni

sono stati affrontati sia tematiche legate alla spiritualità e al valore di un sacramento cristiano sia argomenti che riguardano la vita di coppia del mondo dal punto di vista economico, giuridico e psicologico. Il corso è terminato domenica, 4 marzo 2018 con la benedizione e presentazione dei fidanzati alla comunità durante la Santa Messa di Thalwil.



I partecipanti del corso prematrimoniale: Pierina Lanfranchi e Stefano Senno, Sarah Zanuco e Adriano Santagapita, Fabiana Diamanti e Emanuele Fontana, Claudia Irene Trainito e Luigi Trotta, Tania Bello e Giovanni De Lorenzo, Vanessa Scialfa e Raffaele Pernice

Per conoscerli meglio riportiamo alcune loro testimonianze che dimostrano ciò che queste coppie hanno potuto ricevere dal percorso condiviso.

– **Raffaele e Vanessa:** Dall'amicizia il nostro rapporto è diventato amore, un amore che non ha annullato la nostra amicizia ma l'ha resa speciale.

– **Pierina e Stefano:** Eccoci arrivati quasi alla fine di questo percorso, non avremmo mai pensato di trarre così tante cose positive da questi semplici incontri. Non eravamo nemmeno convinti di partecipare e invece ci dobbiamo ricredere su molte cose. Ringrazio tutti per il contributo, a don Gábor, ad Adriana per la gentilezza e disponibilità su tutto.

Ai compagni, con cui subito abbiamo fatto amicizia. Da questo percorso, Stefano ed io ne usciamo più forti di prima, pronti per intraprendere il nostro nuovo cammino insieme, sapendo di contare l'uno sull'altra e impegnandoci a non mollare alla prima difficoltà! Un grande grazie! E soprattutto agli sposi!

– **Tania e Giovanni:** L'amore? Com'è possibile spiegare cosa sia? Per noi l'amore non sono mai stati dimostrazioni eclatanti, fuochi d'artificio o parole urlate al mondo. Per noi hanno sempre contato i piccoli gesti, le parole non dette. È sempre stato così. Da quel giorno di dieci anni fa su quel pontile in cui abbiamo deciso di provare ad avere qualcosa di più di quella conoscenza che già ci legava. E da quel giorno è sempre stato un crescendo. I cambiamenti nel nostro percorso sono stati tanti, ma li abbiamo sempre affrontati insieme, dovendo fare delle rinunce delle volte per poterci costruire un futuro. Ma grazie anche a questo, oggi siamo ancora qui. Con la nostra vita insieme, pronti ad iniziare questo nuovo cammino, pronti a lottare ancora, con l'unica persona che vorremmo al nostro fianco. FINCHÉ MORTE NON CI SEPARI!

– **Emanuele:** Mi sposo perché so che non avrei mai potuto affidare i miei sogni e la mia vita a persona diversa. **Fabiana:** Mi sposo perché condividere le sfide della vita con la persona giusta ha tutto un altro sapore.

– **Adriano e Sarah:** Ci sposiamo perché abbiamo capito che amare la persona accanto significa di poterla ringraziare ogni giorno di esistere.

Sacramenti e visite

CORSO PREMATRIMONIALE E MATRIMONI

Si celebrano solo nelle chiese dell'Unità Pastorale. I fidanzati devono annunciarsi a tempo per la preparazione sia al sacramento che per i documenti.

Il prossimo corso prematrimoniale si svolgerà ogni domenica pomeriggio e lunedì sera nel mese di febbraio 2019. I futuri sposi possono presentarsi prima o dopo le funzioni

religiose o rivolgersi alla segreteria della MCLI – Zimmerberg al numero 044 725 30 95.

BATTESIMI, CRESIME E CONFESSIONI INDIVIDUALI

Si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

VISITE

Visite a degli ammalati in ospedali, case di riposo e unzione degli infermi

Purtroppo già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario. Visite in famiglia, benedizioni e colloqui
Su richiesta

Sante Messe

Per l'orario preciso del **calendario liturgico** e del **calendario delle attività** consultate il nostro sito: www.lemissioni.org/zimmerberg

ADLISWIL – Kath. Pfarramt
Hl. Dreifaltigkeit

**Ogni 2ª e 4ª domenica del mese,
ore 18.00**

HORGEN – Kath. Pfarramt St. Josef
Ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – Kath. Pfarramt
St. Elisabeth

**Ogni 1º sabato del mese,
ore 17.00**

LANGNAU AM ALBIS –
Kath. Pfarramt St. Marien

**Ogni 2º sabato del mese
«Insieme», ore 18.00**

RICHTERSWIL – Kath. Pfarramt
Heilige Familie

**Ogni ultimo sabato del mese,
ore 18.00**

THALWIL – Röm.-kath. Pfarrei
St. Felix und Regula

**Ogni 1ª e 3ª domenica del mese,
ore 18.00**

WÄDENSWIL – Röm.-kath.
Pfarramt St. Marien.

Ogni domenica, ore 11.15

AU – Cappella Bruder Klaus
**Santa Messa con e per i bambini
31.3. ore 16.00**

Attività

PROVE CORO

Si svolgono ogni mercoledì alle ore 19.30 nel centro parrocchiale di **Horgen**.

INCONTRI FAMILIARI «SCHNAPPI COCCO- DRILLO»

Horgen ogni lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Adliswil ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 15.00 alle ore 17.00

MARZO

Lunedì 26.3. Kilchberg

Ore 15.00 Incontro pensionati
Wädenswil ore 14.00 Incontro pensionati balli

Martedì 27.3. Wädenswil

Ore 14.00 Incontro pensionati

APRILE

Venerdì 6.4. Wädenswil

Ore 20.15 Cineforum «Lezioni di Cioccolato»

Lunedì 9.4. Horgen

Ore 15.00 Incontro pensionati

Giovedì 12.4. Thalwil

Ore 14.30 Incontro pensionati

Venerdì 13.4. Richterswil

Ore 20.15 Cineforum «Lettere di Madre Teresa»

Lunedì 16.4. Kilchberg

Ore 15.00 Incontro pensionati

Wädenswil ore 14.00 Incontro pensionati balli

Venerdì 20.4. Horgen

Ore 20.15 Agorà Incontro giovani adulti

«Corea del Nord ed il mondo»

Martedì 24.4. Wädenswil

Ore 14.00 Incontro pensionati

MAGGIO

Lunedì 7.5. Horgen

Ore 15.00 Incontro pensionati

Wädenswil ore 14.00 Incontro pensionati balli

Venerdì 11.5. Horgen

Ore 20.15 Cineforum «Lezioni di Cioccolato 2»

Celebrazioni di Pasqua

DOMENICA DELLE PALME

25.3. DOMENICA

8.30 Santa Messa a Horgen

11.15 Santa Messa a Wädenswil con coro

18.00 Santa Messa a Adliswil

FUNZIONI PENITENZIALI

26.3. LUNEDÌ

16.00 Sala parrocchiale Kilchberg

FUNZIONI DI PASQUA

29.3. GIOVEDÌ SANTO

19.30 Santa Messa in Coena Domini –

Cappella Bruder Klaus, Au

30.3. VENERDÌ SANTO

15.00 Via Crucis Adliswil

19.30 Liturgia del Venerdì Santo –

Cappella Bruder Klaus, Au

31.3. SABATO VEGLIA PASQUALE

16.00 Santa Messa per bambini

Cappella Bruder Klaus, Au

22.30 Santa Messa

Cappella Bruder Klaus, Au

1.4. DOMENICA DI PASQUA

11.15 Santa Messa a Wädenswil

18.00 Santa Messa a Thalwil

2.4. LUNEDÌ DELL'ANGELO

10.00 Santa Messa a Horgen

«Insieme»

«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del

nostro padre Davide! Osanna nel

più alto dei cieli!» (Mc 1,10)

«Il Perdono non cambia il

passato, ma allarga il futuro»

Paul Boese



Unità Pastorale Amt-Limmattal di Affoltern am Albis comprende le parrocchie di Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis e Mettmenstetten.

Sede Seewadelstrasse 13, 8910 Affoltern am Albis

Telefono 043 322 61 16 **Internet** www.kath.ch/affoltern

Missionario vacante

Segreteria Rosanna Colucci, 043 322 61 22,
rosanna.colucci@kath-affoltern.ch

Orari di apertura martedì e giovedì mattina ore 8.30-12.00

Risorgi!

Don Pietro, moderatore

Oggi, più che mai, il Cristo Risorto lo rivolge all'uomo del nostro tempo. Come è necessario che il nostro mondo prendesse coscienza della necessità di accogliere la divina misericordia, e quindi facesse esperienza della Pasqua, della Risurrezione oggi giorno. Cristo ha vinto una volta per sempre i lacci della morte: l'odio, l'indifferenza, il male gratuito, il disprezzo del diverso, l'incredulità, la sfiducia nell'altro, in una parola: la non vita. Con lui, e solo in lui, possiamo anche noi combattere la buona battaglia della fede, quella che anche il nostro don Paolo la combattuta sino alla fine.

In questo tempo di Pasqua, vogliamo anche noi fare nostra la preghiera di san Francesco d'Assisi:
Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.
Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché:

Se è: Dando, che si riceve;
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Carissimi, che il Risorto infonda in noi quella certezza che lui cammina con noi! Vogliamo credere che l'amato don Paolo non ha abbandonato la sua comunità, ma lo amerà ancora di più dal cielo.

E di cuore auguro alla comunità di Amt un proseguimento sereno e luminoso nella sequela di Cristo!

Buona Pasqua di Risurrezione!

Mi ami tu



Veronica

Quando il Signore fece per la prima volta questa domanda a Pietro, l'uomo non esitò a rispondere: «Sì, Maestro, ti amo.» Ma quando il suo «rabbi», per altre due volte, gli porse il medesimo quesito, narra il Vangelo, a Pietro si riempì il cuore di tristezza. Come poteva, il Signore, dubitare di quell'amore smisurato che l'apostolo nutriva nei suoi confronti?

Ecco, come accadde a Pietro quel giorno lontano, sono certa che il Signore, per più di una volta, abbia fatto la stessa domanda anche a don Paolo. Sono sicura che gliel'abbia chiesto fin da quando, il piccolo «Pippo», così come lo chiamavano tutti in famiglia, si divertiva a giocare tra i vicoli di Palazzolo, il paese

natio, nella sua Sicilia, quella terra che tanto amava, perché, come affermava lui, parlava a chiunque la visitasse, attraverso il suo sole splendente che metteva allegria ed il suo mare cristallino.

«Mi ami?», gli avrà chiesto il Signore, quando aveva scelto di lasciare i suoi cari e le sue sicurezze per seguire il progetto d'amore che il Padre aveva pensato per lui, così quando, nonostante tutte le difficoltà dell'epoca, quel prete dalla figura esile, ma dal cuore immenso, aveva scelto di dedicarsi ai giovani come solo i preti innamorati della bellezza del Vangelo sanno fare. Don Paolo sapeva amare. Instancabilmente ed in ogni attimo della sua esistenza, la strada che aveva scelto di percorrere era illuminata dalla luce della Fede.

Don Paolo viveva per gli altri, donando la sua gioia a chiunque incontrasse senza «interessi». Era impossibile non farsi contagiare dal suo entusiasmo, dalle sue battute giovali, dal suo sorriso aperto, dal suo sguardo profondo. Don Paolo sapeva amare. Amava il suo Dio, che tante volte l'aveva messo alla prova, ponendolo di fronte ad ostacoli apparentemente impossibili da superare, ma che, con coraggio, fede e determinazione erano diventati spesso opportunità per nuovi progetti ed iniziative.

Don Paolo amava la gioventù e la gioventù amava lui, perché in ogni suo sorriso, in ogni parola di conforto, in ogni gesto di affetto non si poteva non percepire la sua dedizione completa e quella ormai rara fiducia che nutrivano nei confronti delle generazioni più giovani, con le quali amava confrontarsi attraverso un rapporto costruttivo cercando sempre di valorizzare la personalità ed i talenti di ciascuno, nella consapevolezza che tutti sono chiamati a rivestire un ruolo unico nel misterioso progetto di Dio. Don Paolo era un uomo di Fede, perché sapeva credere in Dio, ma soprattutto nell'essere umano, mostrando discernimento nel sostenere le anime a lui affidate a proseguire quel cammino di conversione a cui tutti siamo chiamati per trasformare il nostro «cuore di pietra» in un «cuore di carne».

Don Paolo sapeva amare. E quell'amore di cui era stato ricolmato aveva deciso di condividerlo con quella generosità spontanea che contraddistingue i veri sognatori. Perché per lui sognare non significava perdersi in discorsi astratti lontani dai cuori della gente, bensì credere nel valore delle idee che troppo spesso per pigrizia o sfiducia rimangono chiuse nel cassetto. Don Paolo, prima di essere prete, aveva compreso come essere uomo e come dare valore anche alla normalità: una canzone cantata in compagnia, una pizza tra amici, una semplice chiacchierata, un gesto di affetto verso una persona sofferente. Tutto era per lui un dono prezioso, da valorizzare. Don Paolo sapeva accogliere.

Don Paolo era soprattutto un salesiano.

La sua salesianità non era un abito da indossare nelle occasioni pubbliche per poi restare lettera morta nella vita di tutti i giorni; il suo modo di essere salesiano era piuttosto un'attitudine del cuore, una scelta di vita, che si manifestava nell'attenzione che poneva in tutte le attività parrocchiali, perché fossero sempre un'occasione per unire, per fare comunità con tutti, dai più piccoli ai giovani fino agli anziani ed ai malati.

Il ricordo di un uomo come te, don Paolo, non può essere sbiadito dalle lacrime che ognuno di noi ha versato pensando a tutto ciò che è rimasto in fondo al nostro cuore e che non abbiamo avuto il tempo di dirti.

Ricordarti con tristezza porterebbe ad annullare tutta la gioia che in questi anni ci hai donato.

È così, quindi, che noi animatori ti vogliamo ricordare, come quel prete che non si è mai risparmiato per gli altri, come quell'uomo alla ricerca continua di Dio; un uomo giovane dentro, perché amato dai giovani, fuori.

«Mi ami tu?», ti avrà chiesto il Signore mille volte. E tu, con un po' di timore, ma certo del suo immenso amore per te, hai sempre risposto «Sì, ti amo Signore.»

Don Paolo ha saputo amare fino alla fine.

Vita comunitaria

FESTA DI CARNEVALE





FESTA DI DON BOSCO



CONSIGLIO PASTORALE



SETTIMANA SANTA E PASQUA

Sabato 24 marzo ore 19.30
S. Messa in suffragio di don Paolo a Bonstetten

Domenica delle Palme 25 marzo
ore 11.00 S. Messa con la benedizione delle palme ad Affoltern

Giovedì Santo 29 marzo ore 20.00 S. Messa nella «Cena del Signore» e adorazione eucaristica ad Affoltern (con la comunità parrocchiale)

Venerdì Santo 30 marzo ore 18.00 Via Crucis vivente ad Affoltern

Sabato Santo 31 marzo ore 21.00 Veglia Pasquale nella Notte Santa (con la comunità parrocchiale)

Domenica di Pasqua 1 aprile ore 10.00 S. Messa (con la comunità parrocchiale)

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE

Sabato 7 aprile ore 19.30
S. Messa a Bonstetten

Domenica 8 aprile ore 11.00
S. Messa ad Affoltern

Sabato 14 aprile ore 18.30
S. Messa a Hausen am Albis

Sabato 21 aprile ore 18.30
S. Messa a Mettmenstetten

Domenica 22 aprile ore 11.00
S. Messa ad Affoltern

PROSSIMI APPUNTAMENTI

14.4.2018 Festa della primavera, Hausen a. Albis, ore 18.30

5.5.2018 Festa della mamma, Obfelden, ore 18.00

2.6.2018 Festa della famiglia, Ottenbach, dalle ore 15.00



Unità Pastorale Amt-Limmattal di Dietikon-Schlieren comprende le parrocchie di Aesch-Birmensdorf-Uitikon, Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf.

Sede Bahnhofplatz 3a, 8953 Dietikon

Telefono 044 743 40 26 **Internet** www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario Don Pietro Baciù, 044 743 40 29, pietro.baciù@zh.kath.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina a Dietikon ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio a Schlieren ore 13.00-17.00

... pensando al Sinodo dei giovani

Don Pietro

Carissimi

Dietro il desiderio del papa Francesco, in quest'anno 2018 tutti i credenti sono invitati a soffermarsi sulla realtà giovanile e l'annuncio della fede.

«La Chiesa» – afferma il Papa – «ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. ... Ascoltando le loro aspirazioni possiamo intravedere il mondo di domani che ci viene incontro e le vie che la Chiesa è chiamata a percorrere.»

Già agli albori della Chiesa, i giovani sono protagonisti di spicco nell'accogliere la fede, nel plasmare un nuovo mondo e modo di essere nel mondo. «Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la Parola di Dio rimane in voi e avete vinto il maligno» (1 Gv 2,13-14), così san Giovanni si rivolge ai giovani delle prime comunità cristiane.

Sono parole decisamente positive. Valgono anche per i nostri giovani? Credo di sì, anche se non di rado le nostre aspettative nei loro confronti riguarda la vita di fede possono essere legate a dei stereotipi che bloccano («non capiscono nulla... ai tempi nostri sì che... dove andremo a finire?»). Senza ombra di dubbio la relazione con i giovani oggi come oggi è da rivedere e rilanciare nel modo giusto come una grande responsabilità e priorità.

Ciao don Paolo

Riportiamo qui di seguito una testimonianza di chi ha visto don Paolo all'opera nella sua educazione religiosa.

Quando ho saputo che don Paolo era stato chiamato alla casa del Padre, mi è venuta spontanea la voglia di scrivere una lettera che parlasse, che descrivesse un po' come è stato per me conoscere don Paolo.

Nel lontano 1988 venni qui dall'Italia a Zurigo. Ero come tutti quelli che si sono appena trasferiti senza amici e purtroppo non capivo la lingua. Un'amica di mia mamma però ci indirizzò a rivolgerci alla «Missione Cattolica Italiana». E lì conobbi don Paolo. Era il responsabile dell'oratorio e già al primo impatto era un sacerdote che ti ispirava simpatia e ti metteva a suo agio. Era lì nell'oratorio e ospitava tanti giovani che come me si erano appena trasferiti dall'Italia, oppure ragazzi che vivevano qui a Zurigo e che invece di stare per strada venivano all'oratorio il sabato pomeriggio o la domenica dopo la messa, per essere in un posto sicuro, per stare con i propri coetanei, per giocare a ping pong o a calciobalilla o semplice-



mente scambiare quattro chiacchiere. Don Paolo si aggirava tra di noi per essere sicuro che andasse sempre tutto per bene.

Quando l'oratorio chiudeva noi ragazzi del «Gruppo giovanile» della Missione rimanevamo più a lungo e lì don Paolo parlava con noi affrontando temi di attualità, di fede o semplicemente per cantare con noi, a volte anche a squarciagola, canzoni fatti per noi giovani come l'indimenticabile «Liberami le ali». Il nostro don Paolo rideva ben conscio che non era

sempre intonato ma questo era per noi ancor più motivo di stare insieme a lui, perché consapevoli che con lui si poteva stare in compagnia senza apparire ed essere semplicemente noi, anche se a volte risultavamo un po' buffi.

Ci sarebbero tante cose da scrivere su don Paolo. Io vorrei però dirgli un semplice grazie:

Grazie per averci sempre ospitato. Grazie per aver parlato con noi.

Grazie per averci insegnato a recitare (grande passione la sua, tramandata da una famiglia di grande tradizione teatrale).

Grazie di averci insegnato quei canti che mi rimarranno sempre nel cuore.

Grazie di aver riso con noi e portato sempre allegria. Grazie a volte di aver provato a essere severo se qualcosa non era giusta ma che però, dopo uno sguardo severo, i tuoi occhi erano di nuovo sorridenti e sulla bocca si intravedeva, tra la barba, in un largo tuo sorriso.

Grazie per le tue omelie sempre piene d'amore e bellissima teatralità per farci vivere il tuo pensiero tratto dalla Bibbia, e che cercavi di farci comprendere.

Caro don Paolo avevi sempre un minuto per tutti noi e anche se era solo un minuto, ci prendevi sul serio e hai fatto in modo di farci crescere rendendoci un po' migliori.

Grazie a te e al tuo esempio sono qui a insegnare catechismo e stare con i bambini del coro sperando che come tu per me sei stato, spero di essere un giorno per loro.

Tu sei stato un grande sacerdote dell'ordine dei Salesiani, come la canzone dedicata a don Bosco ricorda, hai fatto della tua vita una vera missione e sei stato vicino sempre ai giovani e meno giovani.

Caro don Paolo adesso sarai in cielo e reciterai e canterai a squarciagola le canzoni che ci hai insegnato. Da adesso in poi c'è un angelo in più nella schiera degli angeli di Dio.

Ciao don Paolo

A. S.

UNO SGUARDO ALLA VITA COMUNITARIA DEGLI ULTIMI MESI

FESTA DEL BAMBINO



Un bel gruppo di bambini e adulti alla guida di don Pietro e Anna ha rappresentato in chiesa la recita «Dillo forte che è Natale». Un bel risultato ottenuto grazie alla collaborazione di Wladj, Bruno e le signore del banco dolci.

FESTA DELLA FAMIGLIA



Giovani fidanzati e famiglie già formate hanno risposto entusiasti all'invito di don Pietro a questo momento di incontro e di festa per riflettere sull'importante ruolo della famiglia nel mondo e nella comunità cristiana.

FESTA DELLA BEFANA



Il Coro Voci Bianche è riuscito anche quest'anno a regalare ai tanti bambini presenti la magia dell'arrivo della Befana. Perché le nostre tradizioni sono importanti!

INCONTRI TERZA ETÀ



La nostra Missione ringrazia quanti continuano a condividere i momenti di convivialità e di formazione cristiana della terza età.

PROGETTI FUTURI



Rappresentazione della passione vivente

Il Gruppo della Passione vi dà appuntamento al 25 marzo alle ore 9.00 a Schlieren per l'attesa sacra rappresentazione dal vivo degli ultimi giorni di Gesù.

Cresime adulti

Il nutrito gruppo di cresimandi adulti preparato da don Pietro si avvicinerà al sacramento domenica 22 aprile alle ore 11.30 nella chiesa St. Agatha, Dietikon, in una celebrazione presieduta da msgr. Capilla. Partecipiamo numerosi con la nostra preghiera e presenza.

Prime comunioni – ministranti

Porgiamo un sincero augurio a tutti i bambini di lingua italiana che riceveranno la loro prima comunione nelle nostre parrocchie affinché questo giorno possa essere per loro l'inizio di un cammino luminoso di fede. Il nostro missionario don Pietro a nome della comunità vi è grato di qualsiasi adesione di questi bambini al gruppo dei ministranti! Invitiamo le famiglie a sostenere e incoraggiare i propri figli a questa gioiosa scelta.

60° ANNIVERSARIO DI GIUSEPPE E ELDA



La nostra comunità di Dietikon si è vista condividere la gioia della famiglia Tozzi nell'anniversario delle loro nozze di diamante (27.1.2018).

SETTIMANA SANTA E PASQUA

- Domenica delle Palme 25 marzo **Schlieren ore 9.00**; benedizione delle palme sul piazzale antistante la chiesa e Santa Messa con la rappresentazione vivente della passione di Cristo. Canta la Corale San Giuseppe.
- **Dietikon ore 11.30**; processione e Santa Messa. Canta il coro italiano.
- Al termine tradizionale «penne essen» organizzato dal gruppo Sandro Pertini nella sala del centro parrocchiale. Il ricavato sarà devoluto come da tradizione al sacrificio quaresimale.
- Giovedì santo 29 marzo Messa in Coena Domini a Dietikon alle ore 18.30
- Venerdì santo 30 marzo commemorazione della passione e della morte di Gesù alle ore 19.00 a Schlieren
- Sabato santo 31 marzo veglia di Pasqua con la comunità svizzera alle ore 21.00 a Dietikon
- Domenica di Pasqua 1° aprile **Schlieren** Santa Messa solenne alle ore 9.30 con l'accompagnamento musicale dell'organo
- Dietikon** Santa Messa solenne alle ore 11.30; cantano i cori uniti.

CALENDARIO LITURGICO

- La Santa Messa domenicale a Schlieren viene celebrata alle ore 9.30.
- La Santa Messa domenicale a Dietikon viene celebrata alle ore 11.30.
- La messa infrasettimanale viene celebrata a Dietikon ogni mercoledì alle ore 19.00

CALENDARIO ATTIVITÀ

- incontri quindicinali al mercoledì alle ore 20.00 del Gruppo donne e simpatizzanti a Dietikon
- ogni settimana prove dei nostri cori sia a Schlieren che a Dietikon
- incontri quindicinali per la terza età al giovedì alle ore 15.00 nella caffetteria del centro parrocchiale St. Agatha
- incontri mensili biblici sia a Dietikon che a Schlieren



Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

Telefono 043 411 30 40 **Internet** www.mci-buelach.ch

Missionario Don Giuseppe Maron, 079 771 68 71, maron.josef@gmail.com

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Franca Viola, Tamara Pozzobon, 043 411 30 40, mci.buelach@bluewin.ch

Assetati di Dio

Paola Bertini

Nel magico silenzio del convento benedettino di Mariastein abbiamo avuto l'occasione assai preziosa di poterci dimenticare del suono dei cellulari, della TV, del frastuono della strada, del vociare della gente, insomma di ogni rumore che quotidianamente ci appartiene, pertanto ci è stato più semplice ascoltare la voce del nostro cuore e ancor più quella di Dio che sempre ci parla e quasi mai la sentiamo. Sovente diciamo di aver bisogno del Signore, ma raramente lo lasciamo entrare nei nostri impegni, saltuariamente ci isoliamo per pregare o per riflettere semplicemente sulla nostra vita, su di noi, su chi siamo, cosa cerchiamo, cosa ci aspettiamo dagli altri e da noi stessi...ecco, questa giornata ci ha aperti ad accogliere tali domande e ancor più ci ha aiutati a trovare delle risposte e in particolare ci ha indotti a comprendere che l'unica vera risposta è Dio: noi siamo perché lui ha voluto che fossimo e saremo in eterno poiché ci dissetiamo di colui che è vita eterna. A proposito della sete ricordiamo che sono tanti i passi nel Vangelo che parlano di essa, ma in particolare c'è una parabola della quale ora desidero raccontarvi.

Fin da bambina mi piaceva ascoltare le parabole che la maestra ci leggeva in classe; esse mi piacevano poiché narravano fatti accaduti in una terra lontana molto diversa da dove abitavo io, ma ancor di più mi piacevano poiché dopo la lettura l'insegnante ci faceva riflettere ed esprimere un nostro parere e a me è sempre piaciuto dire cosa provavo dentro, capire il significato, commentare i testi e cercare di comprenderne il messaggio intrinseco. Tra tutte le parabole una che mi ha particolarmente colpita è stata quella della samaritana. Accanto al pozzo dove ella si era recata per attingere l'acqua incontrò Gesù che si stava riposando stanco del viaggio che lo portava dalla Giudea alla Galilea; Gesù le chiede dell'acqua, solo per iniziare a parlare con lei: infatti subito le dice che se lei conoscesse qual è il dono che Dio vuole farle e chi è colui che le parla sarebbe stata lei stessa a chiedergli dell'acqua e l'acqua che

avrebbe ricevuto le avrebbe tolto per sempre la sete.

L'acqua di cui parla Gesù è egli stesso. Tutti siamo invitati a bere quest'acqua, ad accogliere il dono del suo amore. Ogni volta che ci confessiamo, che riceviamo la comunione, che ascoltiamo la sua parola siamo riempiti dell'acqua della sua misericordia e del suo amore. Ciò, però, accade solo se noi apriamo il nostro cuore e per fare questo quale periodo migliore se non quello della quaresima durante la quale Gesù ha offerto tutto se stesso soffrendo da uomo per regalarci la ricchezza della redenzione e del perdono. Gesù muore e risorge per garantirci di non rimanere mai senza la sua acqua, lui è sempre lì ad aspettarci, ad allungare la sua mano per farci rialzare, è la luce che vediamo in fondo alle tenebre del peccato che ci fanno smarrire la via della felicità.

Purtroppo noi non abbiamo la fortuna della samaritana che incontrò Gesù in carne e ossa ma possiamo comunque soddisfare la nostra sete affidandoci a lui, pregando anche con semplici parole da soli o in comunità; quale occasione migliore se non la partecipazione alla Via Crucis che ci conduce alla croce sulla quale egli morì per la nostra salvezza e risuscitò per donarci la viva speranza della redenzione e della vita eterna: quale gioia più grande avremmo potuto ricevere? Gesù è l'acqua viva che zampilla e disseta e per l'eternità è inesauribile, l'unica cosa che noi dobbiamo fare è avvicinarci a quest'acqua e cercarla se abbiamo perso il sentiero che conduce alla sua fonte perché essa è sempre là a dissetarci.

La Pasqua è la festa più significativa per noi cristiani in quanto essa ci ridona ogni volta la gioia di essere figli di Cristo colui il quale non ci abbandona mai anche quando crediamo di essere soli e persi in questo mondo: a tal proposito ricordo quell'aneddoto in cui l'uomo dice al Padre di non aver più vi-

sto le sue orme accanto alle proprie e di essersi così sentito solo e egli gli risponde che in quel periodo le orme che si vedevano erano le sue poiché lo teneva in braccio. Il Signore è lì accanto a noi pronto a perdonarci anche se l'abbiamo seriamente ferito, egli

non porta mai rancore, cancella ogni nostra mancanza e ci accoglie tra le sue sante braccia. Dunque apriamo i nostri cuori e corriamogli incontro e certamente la nostra vita si colmerà di significato, di grazia, d'amore e di vera felicità.

Gita da san Nicolao della Flüe

Pellegrinaggio con il Männerverein sabato 9 giugno 2018

«Il nome di Gesù sia il vostro saluto. Vi auguriamo ogni bene e che lo Spirito Santo sia la vostra ricompensa finale.»

Con queste parole ci accoglie un mistico e un politico, vissuto più di 500 anni fa e venerato, da allora, in tutta la Svizzera come santo e artefice della pace. Il suo nome è Nicolao della Flüe. Fino all'età di 50 anni egli è, tra i vari membri della comunità del suo villaggio nel canton Obvaldo, un onorato e stimato cittadino, che prende parte attiva alla vita politica locale. A seguito si ritira e trascorre i rimanenti 20 anni della sua esistenza da eremita, nella preghiera e nel digiuno. Compatrioti e stranieri accorrono da lui domandandone l'illuminato consiglio. In tal modo il mistico diviene sempre più un consigliere religioso e politico, la cui fama si espande in tutta Europa. Il poeta svizzero Heinrich Federer scrive nel 1921: «Fra Nicolao è troppo grande per essere solo svizzero: egli appartiene al mondo intero.» Come mediatore tra regioni linguistiche e

regioni culturali, tra confessioni e uomini provenienti da tutto il mondo Nicolao della Flüe ha molto da dirci a proposito delle sfide del nostro tempo. Purtroppo il patrono della Svizzera non è molto conosciuto nelle nostre missioni. Perciò vi invito a questo pellegrinaggio sulle tracce di questo grande mistico, mediatore e uomo. Non uno qualsiasi, bensì uno tra i più significativi.

Ringrazio a questo punto il Männerverein Bülach e la parrocchia locale per l'organizzazione e il loro generoso contributo. Vi prego di annunciarvi in Missione.

Programma:

7.30	Partenza da Bülach In viaggio caffè e Gipfeli
10.30	S. Messa a Sachseln
12.00	Pranzo
13.30	Trasferta e visita a Flüeli, il paesino di san Nicolao
16.00	Ritorno
Spese:	Viaggio, caffè, pranzo Fr. 40.-

Agenda da marzo a maggio 2018

SANTE MESSE REGOLARI

Sabato

16.45 **Embrach**
18.00 Rafz vedi forum

Domenica

9.45 **Bülach**
11.15 **Dielsdorf**

Martedì

9.15 **Bülach** ted./ital.
primo martedì del mese
18.30 **Grampen a Bülach**
ogni 14 giorni

Venerdì

18.00 **Niederhasli**
ogni primo venerdì del mese

CATECHESI

ogni venerdì
20.00 **Bülach**

GIOCHIAMO CON GESÙ

Dielsdorf ultimo venerdì
del mese

INCONTRO

Embrach ogni sabato 14.30

GRUPPO TERZA ETÀ

Dielsdorf ultimo mercoledì
del mese

SETTIMANA SANTA E TRIDUO PASQUALE**Domenica 25.3.18**

9.45 Bülach S. Messa
11.30! Dielsdorf S. Messa

Lunedì 26.3.18

19.15 Bülach, liturgia penitenziale

Giovedì santo 29.3.18

19.30 Niederhasli, cena del Signore
22.00 Bülach, adorazione notturna

Venerdì santo 30.3.18

18.00 Bülach, liturgia della Passione

Sabato santo 31.3.18

10.00 Grampen S. Messa
19.30 Embrach, veglia pasquale

DOMENICA DI PASQUA**Domenica 1.4.18**

9.30! Bülach, S. Messa solenne
con coro e orchestra
11.15 Dielsdorf S. Messa

Lunedì di Pasqua 2.4.18

10.00 Bülach, S. Messa ted./ital.

MARZO**Martedì 27.3.18**

14.00 Tombola

Mercoledì 28.3.18

14.30 Bülach, gioco con Gesù

Coloriamo le uova

14.30 Dielsdorf, incontro terza età

APRILE**Martedì 3.4.18**

11.00 Gruppo Caritas

Venerdì 6.4.18

18.00 Niederhasli, S. Messa

Domenica 8.4.18

Prime comunioni a Bülach,
cadono le SS. Messe

Martedì 10.4.18

18.30 Grampen, S. Messa

Giovedì 12.4.18

10.00 Cantiamo zusammen
12.00 Pranziamo insieme,
prego annunciarsi
16.00 Patronato ACLI

Sabato 14.4.18

18.00 Rafz, S. Messa

Domenica 15.4.18

Prime comunioni a Dielsdorf

Martedì 17.4.18

14.00 Tombola

Mercoledì 18.4.18

19.00 Krypta, S. Messa

Gruppo Madonnina

Giovedì 19.4.18

10.00 Cantiamo zusammen

Martedì 24.4.18

18.30 Grampen, S. Messa

Mercoledì 25.4.18

14.30 Dielsdorf – terza età

Venerdì 27.4.18

15.00 Dielsdorf, gioco con Gesù

MAGGIO**Martedì 1.5.18**

10.00 Bülach, S. Messa ted./ital.
con il Männerverein

Giovedì 3.5.18

10.00 Cantiamo zusammen

Venerdì 4.5.18

18.00 Niederhasli – S. Messa

Martedì 8.5.18

18.30 Grampen, S. Messa

Giovedì 10.5.18

10.00 S. Messa ted.

Mercoledì 16.5.18

20.00 CPM

Giovedì 17.5.18

10.00 Cantiamo zusammen

Venerdì 18.5.18

19.00 Krypta, Rosario

Gruppo Madonnina

Lunedì 21.5.18

10.00 Bülach S. Messa ted./ital.

Giovedì 24.5.18

20.00 GMD

Venerdì 25.5.18

15.00 Dielsdorf, gioco con Gesù

Domenica 27.5.18

10.00 Bülach, S. Messa ted./ital.

Festa parrocchiale**Martedì 29.5.18**

14.00 Tombola

Mercoledì 30.5.18

14.30 Dielsdorf, terza età

Giovedì 31.5.18

10.00 Cantiamo zusammen

Gita a Hüfingen



Unità Pastorale Flughafen Kloten comprende le parrocchie di Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten

Telefono 044 813 47 55 **Hotline** 076 711 45 31 **Fax** 044 804 25 30

Mail sekretariat@mcli-kloten.ch

Missionario Don Dr. Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46,

patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55,

maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura tutte le mattine 8.45-11.45

pomeriggio: giovedì 15.45-17.45

È Pasqua, Gesù vivo trionfa!

Laura, Maria e Marta

«È risorto ormai Gesù di Nazareth, e cammina per le strade dell'umanità, vivo, aperto mostra a tutti quel suo Cuor che ha sempre tanto amor.» (canto «Lo chiamavano Gesù di Nazareth»)



Luogo delle Tentazioni

L'attesa è stata molto lunga e faticosa. Come ci siamo preparati alla Resurrezione di Cristo? Quale è stato il cammino che ci ha portati all'incontro con Cristo risorto? È Gesù stesso che ci offre la possibilità di redimerci, è Gesù che ci dona un'altra volta – e sempre – l'occasione di purificare il nostro spirito attraverso il «deserto» interiore. Gesù ha trascorso quaranta giorni nel deserto, soffrendo la fame e la sete, soffrendo da uomo. Tentato dal diavolo per spogliarsi della sua potenza divina. Ma Gesù non ha ceduto... con le parole del Padre respinge le tentazioni: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»; ed ancora «non metterai alla prova il Signore Dio tuo», «il Signore Dio tuo adorerai, a Lui solo renderai culto».

La nostra purificazione, il nostro deserto, come è avvenuto? Queste sono le tentazioni a cui ogni giorno anche noi siamo sottoposti. Presi dalle mille preoccupazioni della quotidianità, sopraffatti da

problemi di ogni tipo, lavoro, figli salute... è facile farsi prendere dallo sconforto. Ma non dobbiamo dimenticare che il Signore ci è accanto, tutti i giorni della nostra vita, ci accompagna, ci guida, ci rialza. Lui ci mette sì alla prova, ma ci dona il suo sostegno e la forza della Fede. Ecco dunque il senso della Resurrezione: la vita vince sul peccato e sulla morte. Possiamo risollevarci e alzare gli occhi al cielo, per vedere la gloria del Cristo Risorto.

«Il terzo giorno, giorno di Gloria, lasciò il sepolcro raggianti di vittoria, con i suoi amici tornò a mangiare e allo spezzar del pane ripresero a sperare.» Chiudendo con le parole di questo canto, **con la gioia del Cristo Risorto Vi auguriamo Buona Pasqua!**



Basilica del Santo Sepolcro di notte



Interno del Santo Sepolcro

Queste sono alcune foto scattate durante l'ultimo Pellegrinaggio in Terra Santa in Ottobre 2017.



S. Messa sul Monte Caramel



Rinnovo delle promesse battesimali sulla riva del Giordano



Pellegrini in ascolto a Gerusalemme



La gioia di seguire le orme di Cristo



S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe



Davanti alla Basilica dell'Annunciazione a Nazareth

CELEBRAZIONI E ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

Penitenziale (Confessioni) Kloten
Sabato 24.3.2018 ore 14.00-17.00

S. Messa delle Palme
Domenica 25.3.2018

Wallisellen	ore	8.30
Kloten	ore	10.00
Glattbrugg	ore	11.30
Regensdorf	ore	11.45

S. Messa della Cena del Signore
Kloten ore 19.30
 (Con lavanda dei piedi)
Giovedì Santo 29.3.2018

Liturgia del Venerdì Santo
Kloten ore 15.00
 (Con adorazione della Croce)
Venerdì Santo 30.3.2018

Via Crucis Dietlikon
Venerdì Santo 30.3.2018 ore 20.00

Liturgia della Veglia pasquale
Kloten ore 21.00
Sabato Santo 31.3.2017

S. Messa di Pasqua
Domenica 1.4.2018

Dietlikon	ore	8.30
Kloten	ore	10.00
Glattbrugg	ore	11.30
Regensdorf	ore	11.45

S. Messa del Lunedì dell'Angelo
Kloten
Lunedì 2.4.2018 ore 10.00



Gesù appare a Maria Maddalena

Veglia di preghiera Kloten
Venerdì 6.4.2018 ore 20.00-24.00

Sabato 7.4.2018
Incontro Seniores Regensdorf
 ore 14.00
S. Messa Regensdorf ore 19.30

Festa della Divina Misericordia
Kloten
Domenica 8.4.2018 ore 10.00

Domenica 8.4.2018
Non c'è S. Messa a Glattbrugg alle 11.30.

S. Messa Regensdorf
Sabato 14.4.2018 ore 19.30

S. Messa Dietlikon
Domenica 15.4.2018 ore 8.30

Sabato 21.4.2018
Incontro Seniores Wallisellen ore 14.00
S. Messa Regensdorf ore 19.30
Incontro Seniores Glattbrugg
Giovedì 26.4.2018 ore 14.30

S. Messa Regensdorf
Sabato 28.4.2018 ore 19.30

S. Messa Wallisellen
Domenica 29.4.2018 ore 8.30

Veglia di preghiera Kloten
Venerdì 4.5.2018 ore 20.00-24.00

Sabato 5.5.2018
Incontro Seniores Regensdorf ore 14.00
S. Messa Regensdorf ore 19.30

S. Messa Dietlikon
Domenica 6.5.2018 ore 8.30

S. Messa Wallisellen
Domenica 13.5.2018 ore 8.30

Sabato 24.3.2018 e Sabato 31.3.2018
Non c'è S. Messa a Regensdorf alle 19.30.

S. Messa domenica 15.4./22.4./29.4./6.5./13.5.2018
Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30



Città di Gerusalemme

IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 1/2018,
MCLI di Winterthur

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich,
MCLI San Francesco Winterthur,
MCLI Amt-Limmattal (Affoltern am Albis),
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa),
MCLI Zimmerberg (Horgen),
MCLI Flughafen sede Kloten,
MCLI Oberland-Glattal (Uster),
MCLI Flughafen sede Bülach,
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon-Schlieren)

Abo-Service und Adressmutationen
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70,
Tracce-mcli@avd.ch

Druck AVD GOLDACH AG, Sulzstrasse 10–12,
9403 Goldach, www.avd.ch

Calendario

*Carissimi lettori di Tracce Pastoralì,
di seguito è riportato un calendario sommario delle
attività di comune interesse di tutte le singole Missioni
Cattoliche di Lingua Italiana del Canton Zurigo.*

MCLI ZIMMERBERG (HORGEN)

**Venerdì 13 aprile 2018, ore
20.15 a Richterswil**

Cineforum «Lettere di Madre
Teresa», un film di William Riead

Giovedì 17 maggio

Pellegrinaggio a Sacro Monte
(Varese)

**Sabato 23 giugno, ore 17.30 ad
Adliswil** Santa Messa «Insieme»
con conclusione dell'Anniversario
della Missione

MCLI AMT-LIMMATTAL (DIETLIKON-SCHLIEREN)

**Domenica 25 marzo, ore 9.00
St. Josef, Schlieren**

Rappresentazione vivente della
passione di Cristo

Sabato 12 maggio, ore 19.00

**Centro parrocchiale St. Agatha,
Dietikon**

Festa della mamma

MCLI SAN FRANCESCO (WINTERTHUR)

9-13 maggio

Pellegrinaggio Lourdes

23-30 giugno

Viaggio in Irlanda

2-16 settembre, Senigallia

Vacanza al mare per la Terza Età

MCLI ZÜRICHSEE OBERLAND (STÄFA)

**Domenica 22 aprile 2018, dopo
la S. Messa delle ore 10.45**

Pranzo culturale con la comunità
Eritrea di Stäfa.

Ci rivolgiamo alle famiglie con
bambini che hanno contatto con
famiglie provenienti dall'Eritrea:
chi desidera partecipare è il
benvenuto! Gradita conferma
telefonica al nr. 044 926 59 46
o via e-mail a staefa@missioni.ch.

MCLI AMT-LIMMATTAL (AFFOLTERN AM ALBIS)

**Sabato 14 aprile 2018, ore
18.30 Hausen am Albis**

Festa della primavera

**Sabato 5 maggio 2018, ore
18.00 Obfelden**

Festa della mamma

**Sabato 2 giugno dalle ore
15.00 Ottenbach**

Festa della famiglia

MCLI OBERLAND-GLATTAL (USTER)

14-15 aprile 2018 Uster

Corso prematrimoniale

**Domenica 15 aprile 2018, alle
ore 11.15 Chiesa S. Andrea di
Uster**

Cresime per adulti

Prossimo numero

*La redazione del presente numero di Tracce Pastoralì è
stata curata dalla Parrocchia MCLI San Francesco
Winterthur.*

*La prossima edizione sarà nelle vostre case l'11 maggio
2018 e verrà curata dalla Parrocchia MCLI Don Bosco
Zurigo, la tematica affrontata sarà: «L'emigrazione dei
nuovi italiani in Svizzera»*